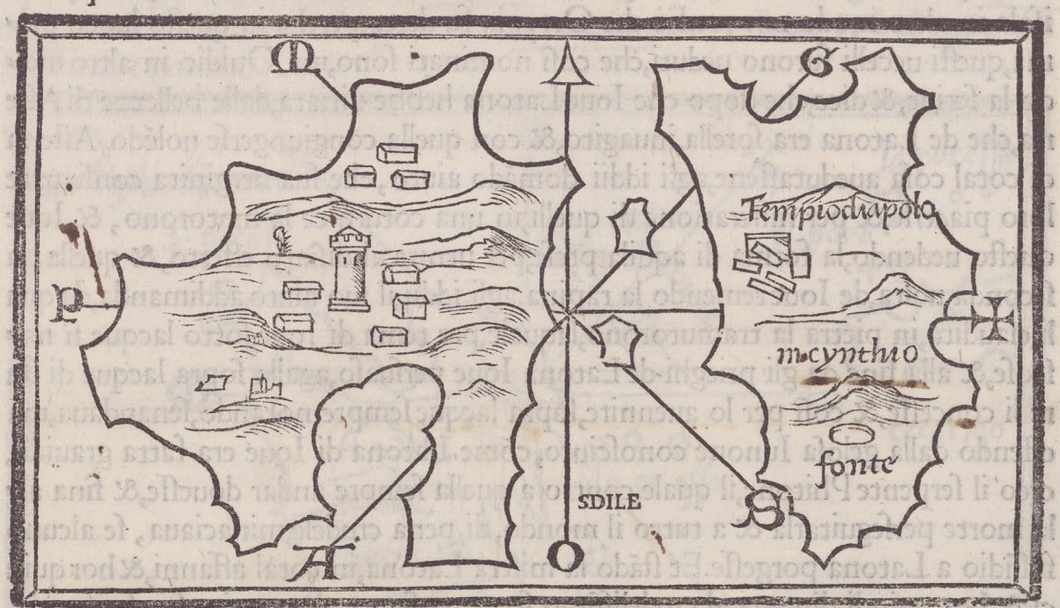
ſtatua di marmo, de ſi ſtrana grandezza, che mille huomini con è ſuoi ingegni, leuar nõ la potriano. ma che dico io, ue ne ſono per terra infinite, (non gia di ſimile grãdezza) rotte & guaſte, le quali erano tutte de ſomma eccellenza. Laltra iſola è tutta colline & beniſſimo coltiuata, cõ molte habitationi ruuinate, & nel mezo ha una torre, dintorno alla quale, dopo la ruina del tẽpio, gli huomini ad habitare ſe reduſſero, ha buono porto, oue i marinari ſe reducono molto uolũtieri. Et è al mezo il quarto clima al decimo parallelo, & il ſuo piu lungo giorno è di hore quatordeci e mezza.



TINO, hebbe ſempre piccola citta', ma ueramente il tempio di Nettuno, grandiſſimo, il quale fuor della citta' nel boſco era poſto, de ogni ſpettato degno, per la moltitudine di luoghi, che quiui per dar mangiare, ad uno grandiſſimo, numero di perſone erano fabricati, laqual coſa era ſegno, del concorſo di molti populi, che ſoliti erano di uenire, al tẽpio, p ſacrificare. Queſta iſola hebbe per lo adietro molti nomi. Ariſtotile Idruſa la diſſe, Demoſtene & Eſchine, Eruſa, al preſente tino e nominata, la quale alla parte di tramontana di Delos ſiede, & da quella ſi dilonga miglia dieci. Et ha di circoito miglia quaranta, & ha duo monti molto alti, ſopra uno de quali (come in una cronica antiquiſſima ſi legge) una femina nuda ſali, uedendo larmata de inimici che per prender la ſua citta' uenia, & con le mani uerſo il cielo elleuate, con ſue parole, da quello ĩpetro' gratia, di fare, che dalla parte di uerſo africa il uento detto garbino ſi moueſſe, & con tanta furia, nella nemica armata quello incito', che in uno momẽto, tutta ſottoſopra la riuolſe, in modo, che quaſi tutti gli huomini che in q̃lla ſi ritrouarono ſe affocorono, & quelli (che furono pochi) che camporono ſu liſola, tutti ſchiaui rimaſero'. Nel mezzo ha uno caſtello, di ſopra ad uno piano, molto fruttiffero. Et da leuante in mare euui una torre ſanto Nicolo, nominata, & al ponente unaltra, a tramontana ha una bella ualle, & da oſtro il caſtello il quale gli iſolani anticamente habitauano.

DA Andro